

Emessa un'ordinanza sindacale per la riduzione delle emissioni

Inquinamento elettromagnetico Palmi corre ai ripari sulle radio

Nel mirino, in particolare, le antenne collocate sul Monte Sant'Elia

Ivan Pugliese
PALMI

Il breve volgere di una settimana per passare dalle parole ai fatti. La questione relativa alle possibili emissioni inquinanti delle antenne dislocate sul Monte Sant'Elia era tornata alla ribalta nel Consiglio di giovedì scorso. A sollevarla, il consigliere Antonino Randazzo che aveva parlato di «alcuni dati allarmanti per la salute dei cittadini» emersi nel corso della riunione di commissione consiliare a cui aveva preso parte anche il comandante

**Gli interessati devono
ottemperare
all'ordinanza
entro 30 giorni
dalla notifica**

della Polizia locale Francesco Managò.

«Abbiamo analizzato diverse note dell'Arpacal dal 2014 ad oggi – dice il consigliere – ed abbiamo rilevato che ci sono casi in cui le emissioni sono superiori alla soglia tollerata. È necessario capire da dove arrivano queste emissioni e intervenire dove la normativa non viene rispettata». In quella sede era stato chiesto di intervenire celermente, anche proponendo la stesura di un Piano delle antenne che potesse delineare regole chiare per tutti.

Ieri mattina è arrivata l'ordinanza sindacale relativa alla «procedura di riduzione a conformità per superamento di attenzione impianti radio delle emittenti ubicate sul Monte Sant'Elia». Ad accendere i riflettori sulla vicenda la nota Arpacal dell'ottobre scorso

In sintesi

● «Dalla predetta indagine ambientale – si legge nel corpo dell'ordinanza – è stato confermato il superamento da parte dei campi elettromagnetici dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa». Nella nota è stata inviata anche una proposta di riduzione a conformità delle emissioni elettromagnetiche per le antenne installate sul Monte Sant'Elia, che

prevede «una riduzione da applicare ai diversi contributi di campo elettromagnetici con un valore tale da riportare al di sotto del valore di attenzione del campo elettrico del livello attuale di emissione».

con cui è stata fornita la relazione sugli esiti delle indagini ambientali di inquinamento elettromagnetico sul Monte Sant'Elia.

Sulla scia di quanto emerso si è reso opportuno adottare tutti i provvedimenti mirati alla riduzione a conformità delle emittenti radiofoniche i cui contributi di campo elettromagnetico sono superiori ai limiti vigenti come indicato nella nota dell'Arpacal «al fine di tutelare la salute pubblica e l'incolumità dei cittadini della località Monte Sant'Elia, messa a rischio dall'esposizione prolungata ai campi elettromagnetici».

Considerato che le aree ove sono allocati gli impianti sono all'aperto e non possono ritenersi densamente popolate, in quanto non vi sono abitazioni nelle immediate vicinanze, né aree ludiche stabili, né attività commerciali, il valore di attenzione è quello di 20 V/m. È stata quindi ordinata al legale rappresentate delle emittenti radiofoniche concessionarie delle frequenze radio presenti sul Monte Sant'Elia «la riduzione dei valori dell'emissione delle antenne presenti sul monte Sant'Elia al valore di campo elettromagnetico in conformità al rapporto tecnico dell'Arpacal» entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza.

L'insosservanza sarà denunciata all'Autorità Giudiziaria e saranno effettuati i rilievi da parte di Arpacal al fine di verificare il rispetto della normativa e dell'ordinanza». ◀

SULLA STRUTTURA GRAVANO DIVERSE INSTALLAZIONI

A rischio stabilità la torre dell'acquedotto

PALMI

È lungo l'elenco delle emittenti chiamate a mettersi in regola con quanto stabilito dall'ordinanza, da quelle locali a quelle di carattere nazionale. Se da un lato vi sono marchi noti come Rds o Radio Rai, spicca, in una zona del Sud Italia, la presenza dell'emittente Radio Padania. Ad ogni modo, le rileva-

zioni non lasciano scampo alla necessità di mettersi in regola.

Questo l'elenco completo, tra emittenti radio tutt'oggi operative ed altre oramai dismesse: Radio Pienezza di vita; Radio Radicale, Radio King International, Radio Sportiva, Radio Emme Calabria, Radio Ricordi, Radio Class, Radio Dimensione Suono, Radio Maria, Radio

Freccia Network, Radio Juice Box, Isoradio Rai Way, Radio Ciak, Radio 101, Rai 1 Rai Way, Radio Padania.

La presenza di tali installazioni, oltre alle possibili emissioni oltre la norma tollerata per legge starebbe mettendo a rischio anche la stabilità della torre dell'acquedotto dove, nel tempo, le stesse sono state installate. ◀ (I.P.)